

CRONACA

## Coronavirus, Zaia: «Ad agosto faremo il "giro del palo" con le vaccinazioni»

Spiega a margine la dottoressa Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie: «Abbiamo identificata tutte e quattro le varianti "preoccupanti" per contagiosità e risposta ridotta ai vaccini ma non per letalità: quella inglese è la prevalente, con una percentuale superiore al 94%»



Queste le dichiarazioni rilasciate da Luca Zaia nel corso del consueto punto stampa quotidiano: «Oggi ci sono arrivate 238.680 dosi di Pfizer a cui si aggiungono le 10.530 in più per i richiami sotto i 60 anni a chi aveva fatto la prima dose con AstraZeneca. Sopra agli 80 anni siamo arrivati al 99,1%, sopra i 70 anni all'88,5%, sopra i 60 anni all'81,9%, sopra i 50 anni al 71,6%, sopra i 40 anni al 59,6%, sopra i 30 anni al 44,6%, sopra i 20 anni al 48,4%, sopra i 12 anni al 25,4%

tra vaccinati e prenotati. Ad agosto faremo il "giro del palo" con le vaccinazioni. Adesso bisogna investire tantissimo sulle sequenziamenti».

### **Dottorssa Antonia Ricci**

Queste le dichiarazioni rilasciate dalla dottorssa Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie: «La variante indiana era una sola e dopo si è raddoppiata, per questo ora si chiama Delta. L'andamento della pandemia in Inghilterra è preoccupante perché i contagi stanno crescendo velocemente, ma grazie ai vaccini i malati finiscono in maniere decisamente minore in terapia intensiva. Il fatto che la variante Delta sia arrivata solo da poche settimane è un bene perché grazie alla bella stagione fatica a circolare. A oggi abbiamo depositato nel database internazionale e nazionale 1.182 sequenze, a livello italiano siamo la regione che ha depositato più sequenze, a cui si aggiungono i 2.479 sequenziamenti parziali. A fine maggio abbiamo pubblicato un report sull'andamento delle varianti in Veneto: ci sono 28 gruppi genomici di virus, e siamo riusciti a trovare tutte e 4 le varianti "preoccupanti" per contagiosità e risposta ridotta ai vaccini ma non per letalità. Sono l'inglese, l'indiana, la sudafricana e la brasiliana. Abbiamo identificato anche delle varianti "di interesse" ma non preoccupanti: la C-36 che è una variante egiziana, e una che derivava inizialmente dal Camerun. A oggi è assolutamente prevalente la variante inglese, con percentuale superiore al 94%, ma abbiamo riportato 50 casi di variante Delta: il numero può sembrare elevato ma dobbiamo tenere presente che la maggior parte di questi casi deriva da un focolaio epidemico di variante indiana accaduto a Treviso»